

# Immigrati: da Emergenza a Opportunità (?)

Francesco Fasani (QMUL, CReAM, CEPR and IZA)

Queen Mary University London

22 June 2016

Confindustria - Scenari Economici  
Roma

## Una lezione dagli Inglesi?

- *"In the last decade, net immigration in some years has been sort of 200,000, so implying a 2 million increase over a decade, **which I think is too much.** We would like to see **net immigration in the tens of thousands rather than the hundreds of thousands.** I don't think that's unrealistic. That's the sort of figure it was in the 1990s and I think we should see that again."* (D.Cameron, 10 Gennaio 2010)

## Una lezione dagli Inglesi?

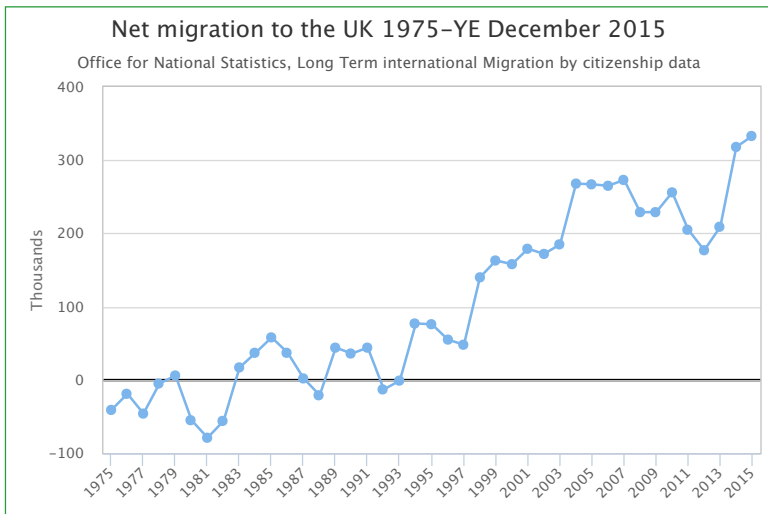
- *"In the last decade, net immigration in some years has been sort of 200,000, so implying a 2 million increase over a decade, **which I think is too much.** We would like to see **net immigration in the tens of thousands rather than the hundreds of thousands.** I don't think that's unrealistic. That's the sort of figure it was in the 1990s and I think we should see that again."* (D.Cameron, 10 Gennaio 2010)
- Questo obiettivo di riduzione dell'immigrazione (netta) era nel manifesto elettorale del partito conservatore

## Una lezione dagli Inglesi?

- *"In the last decade, net immigration in some years has been sort of 200,000, so implying a 2 million increase over a decade, **which I think is too much.** We would like to see **net immigration in the tens of thousands rather than the hundreds of thousands.** I don't think that's unrealistic. That's the sort of figure it was in the 1990s and I think we should see that again."* (D.Cameron, 10 Gennaio 2010)
- Questo obiettivo di riduzione dell'immigrazione (netta) era nel manifesto elettorale del partito conservatore
- Cameron vinse le elezioni nel maggio 2010 e poi nuovamente nel maggio 2015

## Una lezione dagli Inglesi?

- *"In the last decade, net immigration in some years has been sort of 200,000, so implying a 2 million increase over a decade, **which I think is too much.** We would like to see **net immigration in the tens of thousands rather than the hundreds of thousands.** I don't think that's unrealistic. That's the sort of figure it was in the 1990s and I think we should see that again."* (D.Cameron, 10 Gennaio 2010)
- Questo obiettivo di riduzione dell'immigrazione (netta) era nel manifesto elettorale del partito conservatore
- Cameron vinse le elezioni nel maggio 2010 e poi nuovamente nel maggio 2015
- E' riuscito a raggiungere il suo obiettivo?

Figure: **Immigrazione netta nel Regno Unito (1975-2015)**

- No, si è scontrato contro un "pilastro"...

- No, si è scontrato contro un "pilastro"...
- La libera circolazione delle persone all'interno dell'Unione Europea



- No, si è scontrato contro un "pilastro"...
- La libera circolazione delle persone all'interno dell'Unione Europea
- Di fatto, circa la metà dei nuovi arrivi in UK sono cittadini UE, che non si possono fermare

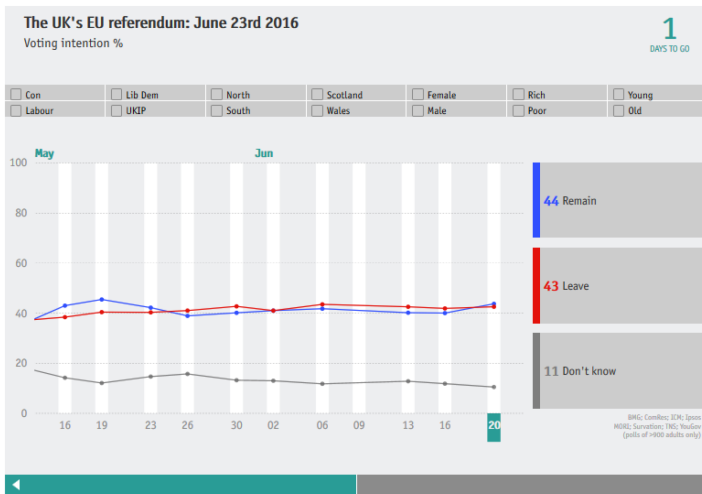
- No, si è scontrato contro un "pilastro"...
- La libera circolazione delle persone all'interno dell'Unione Europea
- Di fatto, circa la metà dei nuovi arrivi in UK sono cittadini UE, che non si possono fermare
- Se questo principio non è negoziabile per la UE, allora non resta che l'uscita dalla UE

- No, si è scontrato contro un "pilastro"...
- La libera circolazione delle persone all'interno dell'Unione Europea
- Di fatto, circa la metà dei nuovi arrivi in UK sono cittadini UE, che non si possono fermare
  
- Se questo principio non è negoziabile per la UE, allora non resta che l'uscita dalla UE
- Un'uscita dalla UE che non vuole praticamente nessuno (Cameron, sindacati, unione industriali, Banca Centrale, settore della finanza, 10 economisti inglesi Nobel prize, Obama, FMI, OCSE, ecc.)...

- No, si è scontrato contro un "pilastro"...
- La libera circolazione delle persone all'interno dell'Unione Europea
- Di fatto, circa la metà dei nuovi arrivi in UK sono cittadini UE, che non si possono fermare
  
- Se questo principio non è negoziabile per la UE, allora non resta che l'uscita dalla UE
- Un'uscita dalla UE che non vuole praticamente nessuno (Cameron, sindacati, unione industriali, Banca Centrale, settore della finanza, 10 economisti inglesi Nobel prize, Obama, FMI, OCSE, ecc.)...
- ...a parte Boris Johnson, Nigel Farage (UKIP) e metà degli elettori

- No, si è scontrato contro un "pilastro"...
- La libera circolazione delle persone all'interno dell'Unione Europea
- Di fatto, circa la metà dei nuovi arrivi in UK sono cittadini UE, che non si possono fermare
  
- Se questo principio non è negoziabile per la UE, allora non resta che l'uscita dalla UE
- Un'uscita dalla UE che non vuole praticamente nessuno (Cameron, sindacati, unione industriali, Banca Centrale, settore della finanza, 10 economisti inglesi Nobel prize, Obama, FMI, OCSE, ecc.)...
- ...a parte Boris Johnson, Nigel Farage (UKIP) e metà degli elettori
- Domani si decide

Figure: Intenzioni di voto per il referendum sul Brexit



## Ridurre l'immigrazione

- Il Regno Unito sarà un paese migliore quando (e se) avrà meno immigrati?

## Ridurre l'immigrazione

- Il Regno Unito sarà un paese migliore quando (e se) avrà meno immigrati?
- Più in generale, perchè i governanti in tutto il mondo parlano spesso di voler ridurre l'immigrazione?



## Ridurre l'immigrazione

- Il Regno Unito sarà un paese migliore quando (e se) avrà meno immigrati?
- Più in generale, perchè i governanti in tutto il mondo parlano spesso di voler ridurre l'immigrazione?
- E' davvero un obiettivo desiderabile come quello di ridurre la disoccupazione?

## Ridurre l'immigrazione

- Il Regno Unito sarà un paese migliore quando (e se) avrà meno immigrati?
- Più in generale, perchè i governanti in tutto il mondo parlano spesso di voler ridurre l'immigrazione?
- E' davvero un obiettivo desiderabile come quello di ridurre la disoccupazione?
- Questo rapporto del CSC sembra suggerire il contrario, e le sue conclusioni si basano su di un corpo di evidenza empirica e teorica solido e crescente

## Ridurre l'immigrazione

- Il Regno Unito sarà un paese migliore quando (e se) avrà meno immigrati?
- Più in generale, perchè i governanti in tutto il mondo parlano spesso di voler ridurre l'immigrazione?
- E' davvero un obiettivo desiderabile come quello di ridurre la disoccupazione?
- Questo rapporto del CSC sembra suggerire il contrario, e le sue conclusioni si basano su di un corpo di evidenza empirica e teorica solido e crescente
- L'immigrazione sembra un'ottima opportunità di migliorare la situazione di Paesi che soffrono per invecchiamento della popolazione, bassa natalità, bassa partecipazione femminile al mercato del lavoro, carenza di manodopera (qualificata e non), ecc.

## Gli immigrati in Italia nel rapporto CSC:

- elevata partecipazione al mercato del lavoro: 8,8% della popolazione (15-64), 11% della forza lavoro e il 10,6% degli occupati

## Gli immigrati in Italia nel rapporto CSC:

- elevata partecipazione al mercato del lavoro: 8,8% della popolazione (15-64), 11% della forza lavoro e il 10,6% degli occupati
- nel 2015, il loro lavoro ha generato 120 miliardi di euro (8,7% del PIL)

## Gli immigrati in Italia nel rapporto CSC:

- elevata partecipazione al mercato del lavoro: 8,8% della popolazione (15-64), 11% della forza lavoro e il 10,6% degli occupati
- nel 2015, il loro lavoro ha generato 120 miliardi di euro (8,7% del PIL)
- controbilanciano il calo demografico

## Gli immigrati in Italia nel rapporto CSC:

- elevata partecipazione al mercato del lavoro: 8,8% della popolazione (15-64), 11% della forza lavoro e il 10,6% degli occupati
- nel 2015, il loro lavoro ha generato 120 miliardi di euro (8,7% del PIL)
- controbilanciano il calo demografico
- hanno un impatto positivo sulle finanze pubbliche (almeno nel breve-medio periodo)

## Gli immigrati in Italia nel rapporto CSC:

- elevata partecipazione al mercato del lavoro: 8,8% della popolazione (15-64), 11% della forza lavoro e il 10,6% degli occupati
- nel 2015, il loro lavoro ha generato 120 miliardi di euro (8,7% del PIL)
- controbilanciano il calo demografico
- hanno un impatto positivo sulle finanze pubbliche (almeno nel breve-medio periodo)
- spesso sovra-qualificati rispetto alle mansioni



## Gli immigrati in Italia nel rapporto CSC:

- elevata partecipazione al mercato del lavoro: 8,8% della popolazione (15-64), 11% della forza lavoro e il 10,6% degli occupati
- nel 2015, il loro lavoro ha generato 120 miliardi di euro (8,7% del PIL)
- controbilanciano il calo demografico
- hanno un impatto positivo sulle finanze pubbliche (almeno nel breve-medio periodo)
- spesso sovra-qualificati rispetto alle mansioni
- redditi più bassi degli Italiani e più colpiti dalla crisi

- Gli immigrati rappresentano una grande opportunità di sviluppo: per i Paesi di origine ma anche per i Paesi che li ospitano

- Gli immigrati rappresentano una grande opportunità di sviluppo: per i Paesi di origine ma anche per i Paesi che li ospitano
- Dobbiamo ribadire questo concetto agli elettori (e ai politici)

- Gli immigrati rappresentano una grande opportunità di sviluppo: per i Paesi di origine ma anche per i Paesi che li ospitano
- Dobbiamo ribadire questo concetto agli elettori (e ai politici)
- Per esempio, spiegare che:

- Gli immigrati rappresentano una grande opportunità di sviluppo: per i Paesi di origine ma anche per i Paesi che li ospitano
- Dobbiamo ribadire questo concetto agli elettori (e ai politici)
- Per esempio, spiegare che:
  - ...i lavori si creano, combinando idee, imprenditorialità, capitali e lavoratori

- Gli immigrati rappresentano una grande opportunità di sviluppo: per i Paesi di origine ma anche per i Paesi che li ospitano
- Dobbiamo ribadire questo concetto agli elettori (e ai politici)
- Per esempio, spiegare che:
  - ...i lavori si creano, combinando idee, imprenditorialità, capitali e lavoratori
  - ...e che, pertanto, è sciocco pensare che in Italia ci sia un numero di posti di lavoro dato e immutabile, e che se 10 immigrati lavorano, 10 italiani debbano rimanere senza lavoro

- Gli immigrati rappresentano una grande opportunità di sviluppo: per i Paesi di origine ma anche per i Paesi che li ospitano
- Dobbiamo ribadire questo concetto agli elettori (e ai politici)
- Per esempio, spiegare che:
  - ...i lavori si creano, combinando idee, imprenditorialità, capitali e lavoratori
  - ...e che, pertanto, è sciocco pensare che in Italia ci sia un numero di posti di lavoro dato e immutabile, e che se 10 immigrati lavorano, 10 italiani debbano rimanere senza lavoro
  - ... se gli immigrati fanno abbassare i salari in alcuni settori/occupazioni, vuol dire che i costi di produzione si riducono e quindi calano i prezzi che tutti noi paghiamo come consumatori

- Gli immigrati rappresentano una grande opportunità di sviluppo: per i Paesi di origine ma anche per i Paesi che li ospitano
- Dobbiamo ribadire questo concetto agli elettori (e ai politici)
  
- Per esempio, spiegare che:
  - ...i lavori si creano, combinando idee, imprenditorialità, capitali e lavoratori
  - ...e che, pertanto, è sciocco pensare che in Italia ci sia un numero di posti di lavoro dato e immutabile, e che se 10 immigrati lavorano, 10 italiani debbano rimanere senza lavoro
  - ... se gli immigrati fanno abbassare i salari in alcuni settori/occupazioni, vuol dire che i costi di produzione si riducono e quindi calano i prezzi che tutti noi paghiamo come consumatori
  - ...gli immigrati sono anche contribuenti, consumatori e, sempre più spesso, imprenditori



## Quale ruolo per la politica?

- Il rapporto CSC evidenzia i vantaggi dall'immigrazione in un Paese che, senza dubbio, non è stato un grande esempio di accurata e pianificata gestione dei fenomeni migratori

## Quale ruolo per la politica?

- Il rapporto CSC evidenzia i vantaggi dall'immigrazione in un Paese che, senza dubbio, non è stato un grande esempio di accurata e pianificata gestione dei fenomeni migratori
- Il che vuol dire che si sarebbe potuto fare molto meglio, con un ruolo più solido della politica

## Quale ruolo per la politica?

- Il rapporto CSC evidenzia i vantaggi dall'immigrazione in un Paese che, senza dubbio, non è stato un grande esempio di accurata e pianificata gestione dei fenomeni migratori
- Il che vuol dire che si sarebbe potuto fare molto meglio, con un ruolo più solido della politica
- Invece, abbiamo vissuto tra "allarmi" ed "emergenze" dai primi anni '90, rifiutandoci di riconoscere nell'immigrazione una presenza ovvia e strutturale in un Paese avanzato come il nostro

La nostra politica migratoria:

La nostra politica migratoria:

- Ha concepito un sistema di gestione degli ingressi per lavoro che non facilita l'incontro di domanda e offerta di lavoro immigrata (nel 2014, 90% degli immigrati extra-UE ha trovato lavoro *dopo* l'ingresso in Italia)

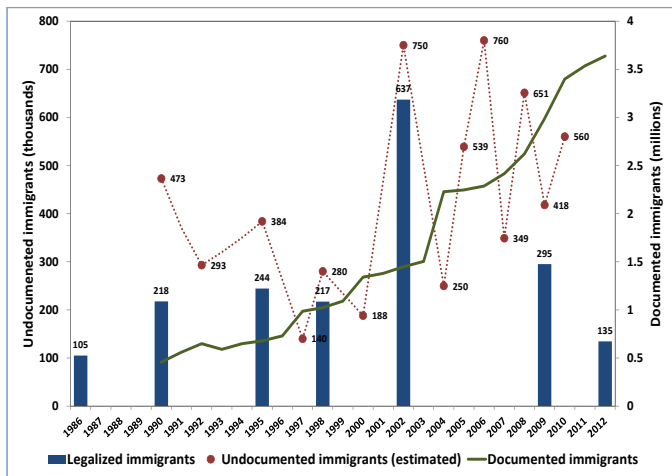
La nostra politica migratoria:

- Ha concepito un sistema di gestione degli ingressi per lavoro che non facilita l'incontro di domanda e offerta di lavoro immigrata (nel 2014, 90% degli immigrati extra-UE ha trovato lavoro *dopo* l'ingresso in Italia)
- non ha mai tentato seriamente di attrarre gli immigrati qualificati (3% degli ingressi nel 2014)

## La nostra politica migratoria:

- Ha concepito un sistema di gestione degli ingressi per lavoro che non facilita l'incontro di domanda e offerta di lavoro immigrata (nel 2014, 90% degli immigrati extra-UE ha trovato lavoro *dopo* l'ingresso in Italia)
- non ha mai tentato seriamente di attrarre gli immigrati qualificati (3% degli ingressi nel 2014)
- ha sistematicamente abdicato al suo ruolo, utilizzando continue sanatorie per regolarizzare a posteriori la forza lavoro immigrata

Figure: Immigrati regolari, irregolari e sanatorie in Italia. 1986-2012.





Gli elettori sono scettici, i politici spingono verso la riduzione dei flussi migratori, ma gli economisti vedono nell'immigrazione un'opportunità. Chi ha ragione?

Gli elettori sono scettici, i politici spingono verso la riduzione dei flussi migratori, ma gli economisti vedono nell'immigrazione un'opportunità. Chi ha ragione?

Due punti importanti da considerare per comprendere il dibattito sull'immigrazione:

Gli elettori sono scettici, i politici spingono verso la riduzione dei flussi migratori, ma gli economisti vedono nell'immigrazione un'opportunità. Chi ha ragione?

Due punti importanti da considerare per comprendere il dibattito sull'immigrazione:

- 1** l'immigrazione produce effetti redistributivi: ci sono "winners" and "losers"

Gli elettori sono scettici, i politici spingono verso la riduzione dei flussi migratori, ma gli economisti vedono nell'immigrazione un'opportunità. Chi ha ragione?

Due punti importanti da considerare per comprendere il dibattito sull'immigrazione:

- 1** l'immigrazione produce effetti redistributivi: ci sono "winners" and "losers"
- 2** gli immigrati sono persone, oltre che lavoratori

Gli elettori sono scettici, i politici spingono verso la riduzione dei flussi migratori, ma gli economisti vedono nell'immigrazione un'opportunità. Chi ha ragione?

Due punti importanti da considerare per comprendere il dibattito sull'immigrazione:

- 1 l'immigrazione produce effetti redistributivi: ci sono "winners" and "losers"
  - 2 gli immigrati sono persone, oltre che lavoratori
- In entrambi i casi è la politica che deve saper rispondere: questo è il suo banco di prova

Gli elettori sono scettici, i politici spingono verso la riduzione dei flussi migratori, ma gli economisti vedono nell'immigrazione un'opportunità. Chi ha ragione?

Due punti importanti da considerare per comprendere il dibattito sull'immigrazione:

- 1 l'immigrazione produce effetti redistributivi: ci sono "winners" and "losers"
  - 2 gli immigrati sono persone, oltre che lavoratori
- In entrambi i casi è la politica che deve saper rispondere: questo è il suo banco di prova
  - Possibilmente, in modi più "creativi" ed efficaci che semplicemente sostenendo che gli immigrati "sono troppi" e occorre ridurli

1) l'immigrazione produce effetti redistributivi

## 1) l'immigrazione produce effetti redistributivi

- l'evidenza mostra che quanto più si è simili agli immigrati (livello educativo, qualifiche, occupazione, scelte residenziali, ecc.), tanto più si rischia di "soffrire" per il loro arrivo



## 1) l'immigrazione produce effetti redistributivi

- l'evidenza mostra che quanto più si è simili agli immigrati (livello educativo, qualifiche, occupazione, scelte residenziali, ecc.), tanto più si rischia di "soffrire" per il loro arrivo
- il contrario accade, invece, per chi è molto diverso da loro

## 1) l'immigrazione produce effetti redistributivi

- l'evidenza mostra che quanto più si è simili agli immigrati (livello educativo, qualifiche, occupazione, scelte residenziali, ecc.), tanto più si rischia di "soffrire" per il loro arrivo
- il contrario accade, invece, per chi è molto diverso da loro
- ridurre l'immigrazione potrebbe evitare di aggravare la situazione delle fasce più povere e fragili della popolazione italiana

## 1) l'immigrazione produce effetti redistributivi

- l'evidenza mostra che quanto più si è simili agli immigrati (livello educativo, qualifiche, occupazione, scelte residenziali, ecc.), tanto più si rischia di "soffrire" per il loro arrivo
- il contrario accade, invece, per chi è molto diverso da loro
- ridurre l'immigrazione potrebbe evitare di aggravare la situazione delle fasce più povere e fragili della popolazione italiana
- ma perchè non intervenire sulle vere cause di quella marginalità (abbandono scolastico, mancanza di qualifiche, segregazione residenziale, debolezza della rete di welfare per chi perde il lavoro, mancato inserimento lavorativo, ecc.) piuttosto che concentrarsi sulla riduzione dell'immigrazione?

## 1) l'immigrazione produce effetti redistributivi

- l'evidenza mostra che quanto più si è simili agli immigrati (livello educativo, qualifiche, occupazione, scelte residenziali, ecc.), tanto più si rischia di "soffrire" per il loro arrivo
- il contrario accade, invece, per chi è molto diverso da loro
- ridurre l'immigrazione potrebbe evitare di aggravare la situazione delle fasce più povere e fragili della popolazione italiana
- ma perchè non intervenire sulle vere cause di quella marginalità (abbandono scolastico, mancanza di qualifiche, segregazione residenziale, debolezza della rete di welfare per chi perde il lavoro, mancato inserimento lavorativo, ecc.) piuttosto che concentrarsi sulla riduzione dell'immigrazione?
- Perchè è più difficile?

2) gli immigrati sono persone, oltre che lavoratori: "*Volevamo braccia, sono arrivati uomini*" (M.Frisch)

2) gli immigrati sono persone, oltre che lavoratori: "*Volevamo braccia, sono arrivati uomini*" (M.Frisch)

- Si tratta certamente di un fenomeno complesso:

2) gli immigrati sono persone, oltre che lavoratori: "*Volevamo braccia, sono arrivati uomini*" (M.Frisch)

- Si tratta certamente di un fenomeno complesso:
  - differenze culturali (religione) e linguistiche (scuole)

2) gli immigrati sono persone, oltre che lavoratori: *"Volevamo braccia, sono arrivati uomini"* (M.Frisch)

- Si tratta certamente di un fenomeno complesso:
  - differenze culturali (religione) e linguistiche (scuole)
  - accesso alle prestazioni di welfare



2) gli immigrati sono persone, oltre che lavoratori: *"Volevamo braccia, sono arrivati uomini"* (M.Frisch)

- Si tratta certamente di un fenomeno complesso:
  - differenze culturali (religione) e linguistiche (scuole)
  - accesso alle prestazioni di welfare
  - scelte residenziali

2) gli immigrati sono persone, oltre che lavoratori: *"Volevamo braccia, sono arrivati uomini"* (M.Frisch)

- Si tratta certamente di un fenomeno complesso:
  - differenze culturali (religione) e linguistiche (scuole)
  - accesso alle prestazioni di welfare
  - scelte residenziali
  - immigrazione irregolare

2) gli immigrati sono persone, oltre che lavoratori: *"Volevamo braccia, sono arrivati uomini"* (M.Frisch)

- Si tratta certamente di un fenomeno complesso:
  - differenze culturali (religione) e linguistiche (scuole)
  - accesso alle prestazioni di welfare
  - scelte residenziali
  - immigrazione irregolare
  - criminalità

2) gli immigrati sono persone, oltre che lavoratori: *"Volevamo braccia, sono arrivati uomini"* (M.Frisch)

- Si tratta certamente di un fenomeno complesso:
  - differenze culturali (religione) e linguistiche (scuole)
  - accesso alle prestazioni di welfare
  - scelte residenziali
  - immigrazione irregolare
  - criminalità
  
- Occorre facilitare l'incontro (legale) di domanda e offerta di lavoro immigrata

2) gli immigrati sono persone, oltre che lavoratori: "*Volevamo braccia, sono arrivati uomini*" (M.Frisch)

- Si tratta certamente di un fenomeno complesso:
  - differenze culturali (religione) e linguistiche (scuole)
  - accesso alle prestazioni di welfare
  - scelte residenziali
  - immigrazione irregolare
  - criminalità
  
- Occorre facilitare l'incontro (legale) di domanda e offerta di lavoro immigrata
  
- E investire in integrazione

- Le politiche "restrittive" sono spesso troppo concentrate sullo scoraggiare l'arrivo e la permanenza degli immigrati

- Le politiche "restrittive" sono spesso troppo concentrate sullo scoraggiare l'arrivo e la permanenza degli immigrati
- Vengono limitati l'accesso legale al Paese, alla residenza, al mercato del lavoro, allo stato sociale, ecc.

- Le politiche "restrittive" sono spesso troppo concentrate sullo scoraggiare l'arrivo e la permanenza degli immigrati
- Vengono limitati l'accesso legale al Paese, alla residenza, al mercato del lavoro, allo stato sociale, ecc.
- Ma rendere la vita difficile agli immigrati e la loro permanenza nel Paese ospitante molto precaria può avere importanti conseguenze (non volute)



- Le politiche "restrittive" sono spesso troppo concentrate sullo scoraggiare l'arrivo e la permanenza degli immigrati
- Vengono limitati l'accesso legale al Paese, alla residenza, al mercato del lavoro, allo stato sociale, ecc.
- Ma rendere la vita difficile agli immigrati e la loro permanenza nel Paese ospitante molto precaria può avere importanti conseguenze (non volute)
- Si rallenta il processo di integrazione, si disincentiva l'investimento nell'apprendimento della lingua e della cultura, si spreca il capitale umano degli immigrati, si rischia di spingerli nella marginalità e nella devianza, ecc.

- La crisi dei rifugiati è la sfida più attuale: riusciremo a guardare lontano o ripeteremo gli errori del passato?

- La crisi dei rifugiati è la sfida più attuale: riusciremo a guardare lontano o ripeteremo gli errori del passato?
- Nelle crisi precedenti, i Paesi europei hanno giocato al ribasso, offrendo il meno possibile ai rifugiati nella speranza che andassero altrove

- La crisi dei rifugiati è la sfida più attuale: riusciremo a guardare lontano o ripeteremo gli errori del passato?
- Nelle crisi precedenti, i Paesi europei hanno giocato al ribasso, offrendo il meno possibile ai rifugiati nella speranza che andassero altrove
- I dati ci dicono che i rifugiati arrivati durante le precedenti crisi hanno avuto un'integrazione economica lenta e difficoltosa

- La crisi dei rifugiati è la sfida più attuale: riusciremo a guardare lontano o ripeteremo gli errori del passato?
- Nelle crisi precedenti, i Paesi europei hanno giocato al ribasso, offrendo il meno possibile ai rifugiati nella speranza che andassero altrove
- I dati ci dicono che i rifugiati arrivati durante le precedenti crisi hanno avuto un'integrazione economica lenta e difficoltosa
- L'assenza di una politica comune europea si è fatta sentire allora come oggi

- La crisi dei rifugiati è la sfida più attuale: riusciremo a guardare lontano o ripeteremo gli errori del passato?
- Nelle crisi precedenti, i Paesi europei hanno giocato al ribasso, offrendo il meno possibile ai rifugiati nella speranza che andassero altrove
- I dati ci dicono che i rifugiati arrivati durante le precedenti crisi hanno avuto un'integrazione economica lenta e difficoltosa
- L'assenza di una politica comune europea si è fatta sentire allora come oggi
- Un fenomeno globale come quello dei movimenti migratori richiede coordinamento e politiche sovranazionali

- La crisi dei rifugiati è la sfida più attuale: riusciremo a guardare lontano o ripeteremo gli errori del passato?
- Nelle crisi precedenti, i Paesi europei hanno giocato al ribasso, offrendo il meno possibile ai rifugiati nella speranza che andassero altrove
- I dati ci dicono che i rifugiati arrivati durante le precedenti crisi hanno avuto un'integrazione economica lenta e difficoltosa
- L'assenza di una politica comune europea si è fatta sentire allora come oggi
- Un fenomeno globale come quello dei movimenti migratori richiede coordinamento e politiche sovranazionali
- Alla vigilia del Brexit: più Europa invece che meno?

Figure: **Differenziale nel tasso di occupazione rispetto ai nativi: immigrati e rifugiati (EULFS 2008)**

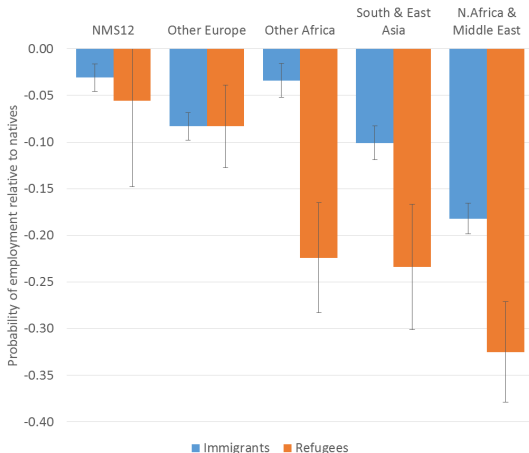




Figure: **Differenziale nel tasso di occupazione rispetto ai nativi: immigrati e rifugiati (EULFS 2008)**

